

durata della collaborazione sia superiore a otto mesi (ne erano previsti sei nel Ddl), il corrispettivo pagato al collaboratore costituisce più dell'80% del suo reddito complessivo (nel Ddl era il 75%), e se il lavoratore dispone di una postazione «fissa» in azienda. Vale a dire, per far scattare la stretta il titolare di partita Iva «fittizia» dovrà dimostrare di avere una vera e propria scrivania (mentre non è sufficiente l'utilizzo del solo telefono).

Tra i 16 emendamenti deposti-

ce di procedura civile e, in particolare, all'articolo 42.

Per quanto riguarda le impugnazioni si chiarisce che il termine di 30 giorni previsto per la presentazione dell'opposizione contro l'ordinanza di accoglimento o di rigetto della domanda di tutela urgente è perentorio e fissato a pena di decadenza. Confermato nella sostanza l'impianto della riforma nel drastico contenimento dei termini, non solo delle impugnazioni ma

calendario delle udienze.

Con tutti i dubbi, legati al conseguente, possibile se non probabile, ritardo che potrebbe investire altre cause di non minore delicatezza.

A conferma però del fatto che non siamo certo in una fase di espansione della spesa pubblica viene messo nero su bianco che la riforma della parte procedurale non dovrà comportare oneri aggiuntivi per le casse dell'erario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

glia, Sicilia, Sardegna.

Il beneficio spettante alla misura del 50% dei costi salariali sostenuti nei 12 mesi successivi all'assunzione per ciascun lavoratore («svantaggio») e nei 24 mesi successivi all'assunzione per ogni lavoratore «molto svantaggiato». Il bonus per ogni unità lavorativa è calcolato sulla differenza tra il numero dei dipendenti a tempo indeterminato, rilevato mensilmente, e quello dei lavoratori a tempo indeterminato mediamente occupa-

di ricorrere il precariato - ha aggiunto la Camusso, concludendo ieri pomeriggio la manifestazione dei giovani precari al Pantheon -. Non c'era prima e non c'è negli emendamenti la tendenza».

Dalla Cisl, invece, il segretario generale aggiunto Giorgio Santini considera «positivi» gli emendamenti con «miglioramenti relativi alle norme sulla conciliazione vita-lavoro e la reintroduzione dell'esenzione».

Giorgio Santini, segretario aggiunto Cisl, reputa positivi gli interventi di modifica, dalle norme sulla conciliazione vita-lavoro alla reintroduzione dell'esenzione dai ticket sanitari per disoccupati

Mgl Grande soddisfazione per l'emendamento sulla compartecipazione dei lavoratori agli utili dell'azienda ha espresso il segretario dell'Uil, Giovanni Centra

INTERVISTA

Filippo Patroni Griffi

Ministro per la Pubblica amministrazione e la Semplificazione

«Il principio del merito in tutta la Pa»

Davide Colombo
ROMA

«Con l'approvazione dell'Intesa sul pubblico impiego da parte della Conferenza delle Regioni si conferma il buon lavoro fatto per trovare un fronte datoriale pubblico unitario. Ora sarà possibile applicare la riforma, a partire dal principio del premio selettivo sulla base del merito, a tutte le amministrazioni». Il ministro della Pa e della Semplificazione, Filippo Patroni Griffi, è soddisfatto. Incassato il via libera dei governatori, oggi arriverà quello dei sindacati. E lui è pronto a presentare il testo del disegno di legge in Consiglio dei ministri. Un provvedimento sul quale, prima ancora di aver visto la luce, sono però piovute critiche pesanti, come quella di affossamento

della riforma Brunetta.

«Quando leggeranno il testo certi commentatori si ricredono. Due quinti dell'articolo traduce in norme l'intesa raggiunta, gli altri tre quinti riguardano altri aspetti cruciali della riforma, la formazione e la trasparenza. Il percorso che stiamo compiendo va ben oltre l'allineamento con le nuove regole del lavoro privato e a estendere la riforma Brunetta. Renderla più agevole e applicabile, dopo tre anni dalla sua introduzione. E avendo chiaro un concetto: non esiste nessun potere di veto

«Oggi il sistema della premialità per fasce si applica a 280 mila addetti su 3,3 milioni»

«Non ci sarà alcun potere di veto dei sindacati. Si al coinvolgimento per gestire la mobilità»

da parte dei sindacati».

Ministro, le critiche si sono appuntate soprattutto sul meccanismo della premialità. «Proprio l'articolo 19 della riforma Brunetta, quello riferito alle fasce di merito, ha attualmente efficacia solo per circa 280 mila dipendenti su 3,3 milioni. Sono esclusi i dipendenti del ministero dell'Economia, delle Agenzie fiscali, della Presidenza del Consiglio dei ministri, i ricercatori e i tecnologi degli enti di ricerca e tutti i dipendenti del settore scuola. Per queste categorie, che ammontano a circa 1,2

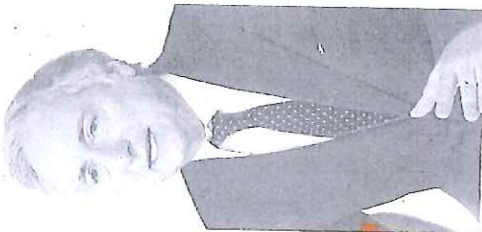
milioni di addetti, è previsto un adeguamento ai principi dell'articolo 19 mediante decreti. E tutti i decreti adottati non prevedono mai le tre fasce perché sono state ritenute un elemento troppo rigido, che ingessa il sistema delle amministrazioni e di stabilire rigorosi sistemi di collegamento fra obiettivi, premialità e risultati conseguiti.

Come cambia la valutazione della produttività amministrativa? Nella legge sarà individuato un sistema di valutazione che terrà conto della performance organizzativa come strumento per la valutazione delle figure dirigenziali e della performance individuale come valutazione e conseguente incentivazione all'interno di un ufficio. Nel pieno rispetto di quella "logica del risultato"

za che è già prevista nel decreto legislativo 50 del 2009. Le parti sociali, inoltre, hanno condiviso la necessità di attribuire una forte responsabilità ai dirigenti in considerazione del ruolo svolto rispetto alla performance delle amministrazioni e di stabilire rigorosi sistemi di collegamento fra obiettivi, premialità e risultati conseguiti.

Come cambia la valutazione della produttività amministrativa? Nella legge sarà individuato un sistema di valutazione che terrà conto della performance organizzativa come strumento per la valutazione delle figure dirigenziali e della performance individuale come valutazione e conseguente incentivazione all'interno di un ufficio. Nel pieno rispetto di quella "logica del risultato"

INPECCECONICA



Pronto il Ddl sul pubblico impiego. Filippo Patroni Griffi

che conta per i cittadini utenti e le imprese che operano con la Pa. Insomma, nessun cedimento ai sindacati».

Il protocollo conferma che si deve agire nel vigente modello di relazioni sindacali. Non si legge mai la parola "concertazione", che è stata eliminata con il decreto 50. Si fa riferimento solo all'esame congiunto, che peraltro è una delle modalità previste nell'atto di indirizzo all'Aran del luglio 2001, firmato proprio dal ministro Brunetta.

Il coinvolgimento dei sindacati è previsto anche per la gestione della mobilità. Esattamente come avviene nel privato. Ma il coinvolgimento dei sindacati non impedisce alcune disposizioni volute dal titolo 33 del decreto legislativo 105 del 2001 su esuberanti e mobilità. La prima fase, quella dell'individuazione dell'esuberante in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, è interamente sotto la responsabilità del dirigente. L'individuazione

dei soggetti da mettere in mobilità invece, come avviene nel privato, deve essere fatta definendo i criteri di scelta e per questo vanno coinvolti i sindacati. Si fa così ovunque. E voglio sottolineare che proprio in contesti di profonda crisi vincono le aziende che possono contare su buone relazioni sindacali.

E i precari? Si stabilizzano? Nel protocollo non si fa riferimento a questo. Anzi, è ribadito il principio costituzionale dell'articolo 97, che prevede l'accesso nella Pa per concorso. Si stabilisce che nei concorsi si terrà conto dell'esperienza acquisita con rapporto di lavoro flessibile, come già indicato in alcune disposizioni volute dall'apertura di un tavolo di confronto sui temi del precariato che può trovare soluzioni, come ad esempio la proroga dei contratti, nell'ambito della legislazione vigente e delle risorse disponibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA